

SPELEO ETNA

Anno 23° - Numero 3

ottobre 2005

Breve accenno sulla speleologia a San Paolo del Brasile

Conosciuta per la sua modernità, la regione di San Paolo é considerata il motore della economia brasiliana. Però sotto questa faccia industriale, dove il lavoro ha lo stesso valore della religione, si possono osservare inimmaginabili contrasti culturali, economici e naturali.

A circa duecentosettanta chilometri, lasciata la metropoli di ventiduemilioni di abitanti, è possibile raggiungere una zona carsica dove le persone vivono senza energia elettrica, senza automobile, a volte con appena una piccola radio a pile per ascoltare un po' di musica e qualche partita di calcio.

Questa affascinante zona, nel sud della regione viene chiamata *Valle do Ribeira*: si tratta di una immensa area che comprende quattro parchi statali, tra loro il *PETAR, Parco Statale Turistico del Alto Ribeira*, riconosciuto dall'UNESCO nel duemiladue come patrimonio della umanità.

Nel *PETAR* si trovano la maggior parte delle grotte pauliste, ad oggi ne sono state scoperte seicentosessanta, ma questo numero è solo una minima parte di quelle realmente esistenti. Si tratta di una zona di rilievi con quote comprese tra i duecento e i novecento metri, ricoperte nella maggior parte, da foresta tropicale praticamente vergine, conosciuta come "*Mata Atlantica*".

Continua a pagina 2



Sentiero, Foresta Tropicale autore: Alexandre Camargo

Speleo Etna è diffuso tramite Internet ma lo si può stampare seguendo le istruzioni sottostanti

Istruzioni per la stampa:

Queste pagine sono realizzate in formato "pdf" e non sono modificabili. E' possibile salvarle all'interno del computer o stamparle in formato A4.



Gruppo Grotte Catania del Club Alpino Italiano

Piazza Scammacca 1

95131 Catania

tel. +39 095 7153515 - fax. +39 095 7153052

e-mail: info@gruppogrottecatania.it

web: <http://www.gruppogrottecatania.it>

IN QUESTO NUMERO	
1	<i>Breve accenno sulla speleologia a San Paolo...</i>
2	<i>Notizie in breve</i>
3	<i>Esame INS</i>
3	<i>Mercatino</i>
4	<i>Notizie dall'esterno</i>
5	<i>Ardechè 2005, cronaca di una spedizione</i>
7	<i>Le grotte dell'Etna, tra cultura e religiosità!</i>
8	<i>Attacco ai parchi naturali siciliani</i>



Grotta Furo Trinta, ramo fossile, autore: Alexandre Camargo

NOTIZIE IN BREVE

- Si è sposato il nostro amico Ninni Sottosanti che solo adesso, forse, metterà a posto la sua bionda testa riccioluta. A Ninni e Nicoletta i migliori auguri dal Gruppo Grotte Catania e dai suoi componenti.
- Si sono sposati due soci del Gruppo Grotte Catania: Vincenzo D'Aquino e Silvia Burgì. Ai novelli sposi i migliori auguri dal Gruppo Grotte Catania e dai suoi componenti.
- Si svolgerà nei mesi di novembre e dicembre prossimi il XXIV Corso di Introduzione alla Speleologia. Il prossimo dieci ottobre sarà disponibile sul sito del Gruppo il programma e il modulo di iscrizione.
- La Grotta Palombara ricadente nel territorio del Comune di Melilli (SR) è stata oggetto di interventi finalizzati alla sostituzione degli ami e delle corde fisse. Il lavoro è stato svolto su richiesta del CUTGANA ente gestore della riserva.

Nonostante l'eventuale potenziale dislivello, se comparati a quelli italiani, gli abissi brasiliani sono molto modesti, nella zona di San Paolo il più profondo è l'*Abisso Juvenal* con i suoi duecentosettantaquattro metri di profondità mentre il record brasiliano è detenuto dalla *Grotta del Inficcionado*, profonda quattrocentoottantasette metri è contenuta nella quarzite della regione di *Minas Gerais*.

Nelle foreste brasiliane si incontrano le biodiversità più importanti del mondo. Questa enorme varietà di piante nella maggior parte dei casi *nasconde* le grotte. In tale situazione si richiede allo speleologo una buona conoscenza delle foreste tropicali, senza questa esperienza la scoperta di nuove grotte diventa possibile esclusivamente attraverso la segnalazione dei contadini locali, i quali, in funzione del rapporto con la polizia forestale, non sempre sono disposti a accompagnarci o indicare nuove grotte. Spesso accade che dopo una esplorazione la vegetazione nasconde i sentieri si chiudono e non poche sono le volte che si "perdono" grotte per anni ed anni.

La cartografia della zona non è molto aggiornata e solo il GPS consente di minimizzare il problema della localizzazione delle grotte, però riuscire ad arrivarci è un'altra storia. Comunque la foresta tropicale, pur essendo un ostacolo alla ricerca delle grotte, oltre la sua bellezza, a volte ci regala molte sorprese, specialmente se la grotta possiede delle grandi entrate. La combinazione di roccia, grotta e foresta determina scenari spettacolari, solo per citare qualche esempio: la *Grotta del Temimina*, la *Grotta Desmoronada*, il *Salone Grande della Pescaria*, la *Grotta Casa di Pedra* con un portale alto duecentosettanta metri, la *Grotta Laje Branca*, ecc.

Oltre le diversità delle piante, ci sono molti tipi di animali sia cavernicoli che esterni, i più diffusi animali cavernicoli sono i pipistrelli seguiti dai ragni (*Opilhões* e *Aranha marrom*) e pesci depigmentati (*Bagre cego*). All'esterno vivono diversi tipi di animali, ma vederli non è facile, comunque se si è fortunati si possono incontrare: scimmie, scoiattoli, volpi, cervi, puma e molti altri. Gli speleologi che non hanno tanta fortuna incontrano serpenti, nella maggior parte velenosi. I serpenti spesso si trovano nei pressi delle grotte e in alcuni casi anche al loro interno. In tal caso bisogna stare molto attenti perché in caso di incidente l'ospedale più vicino è a non meno di quattro ore.

Esistono nella zona numerosi fiumi, alimentati da un alto tasso pluviometrico, tale condizione determina una estrema attività anche all'interno delle grotte tanto che nella regione di San Paolo non si conosce nessuna grotta di importante che non possieda un fiume interno.

La temperatura media delle grotte pauliste varia dai 16 a 18 gradi, così l'esplorazione di grotte con fiumi, cascate, laghi e altri ostacoli "acquatici" è possibile

senza una attrezzatura speciale, in questo modo però il rischio di ipotermia non è scongiurato.

Con tanta acqua, pur essendo le grotte generalmente orizzontali, bisogna fare attenzione alle piene: statisticamente le piene sono il principale motivo di incidente nelle grotte pauliste.

Le grandi grotte pauliste, che come dicevamo prima sono perlopiù orizzontali, hanno una interessante curiosità che le accomuna: quasi sempre presentano rami fossili superiori spesso di una incantevole bellezza. Non si possono dimenticare i passaggi più impegnativi, anche questi poco esplorati. Questi rami vengono ricercati da pochi anni e i risultati sono incredibili, perché lo sviluppo delle grotte viene aumentato considerevolmente ogni anno.

L'origine di questa situazione è il semplice fatto che la speleologia brasiliana è pure essendo "giovane" già di elevato valore e bene strutturata. La conseguenza naturale è che la prima cosa che si impara è il rilievo, importantissimo, visto che soltanto il 30% circa, delle grotte brasiliane è stato rilevato.

In caso di incidenti lo speleologo brasiliano non può contare su un soccorso speleologico tanto meno su quello alpino. Inoltre i vari tentativi di costituzione di squadre di soccorso, viste le condizioni economiche del paese, non consentono la realizzazione di questo progetto.

La soluzione adottata sono l'addestramento degli speleologi all'autosoccorso e l'informazione e l'istruzione della popolazione locale, la quale nonostante le enormi difficoltà



Esame di accertamento per Istruttore Nazionale di Speleologia del CAI

Si è svolto a Catania dal giorno 5 al giorno 11 settembre u.s. l'Esame di accertamento per Istruttore Nazionale di Speleologia del CAI.

Vi hanno preso parte otto Istruttori di Speleologia provenienti da quattro regioni d'Italia.

Alla fine delle prove, sia pratiche che orali, sono risultati idonei e saranno proposti alla dalla Commissione Centrale di Speleologia per la nomina a Istruttori Nazionali i seguenti Istruttori di Speleologia: Lavinia Giustiniano, Donato Pupillo, Silvia Sammataro e Elisabetta Viroli.

Per una volta tante donne e un solo uomo, che sia una svolta nella Scuola di Speleologia del CAI.

Ai futuri Istruttori Nazionali i migliori auguri per una piacevole e fruttuosa attività finalizzata alla crescita della Scuola Nazionale di Speleologia.

INS Giuseppe Priolo
Gruppo Grotte Catania

MERCATINO

- Sono in vendita le magliette commemorative del 70° anniversario del Gruppo Grotte Catania. Le magliette, stampate in numero limitato (100 pezzi), sono poste in vendita al prezzo di 15 Euro cadauna più spese di spedizione. Sono disponibili le seguenti taglie: M, L, XL e XXL. Per l'acquisto contattare via e-mail la segreteria del Gruppo.
- Il Gruppo Grotte Catania ricerca per il costituendo Museo di Speleologia attrezzature, pubblicazioni e quanto altro possa servire allo scopo.
- La biblioteca del Gruppo cerca testi sulla Speleologia e sulle grotte in genere, per informazioni potete contattare la segreteria via e-mail o telefonicamente.
- È in vendita presso la segreteria del Gruppo il CD della mostra fotografica realizzata per il 70° anniversario del Gruppo Grotte Catania. Vi sono contenute oltre 200 fotografie scattate dai soci del Gruppo durante gli ultimi 50 anni di attività. Il prezzo è di 10,00 euro cad.

finanziarie, già possiede un'organizzazione di guide turistiche locali.

Anche gli speleologi sono soggetti alle difficoltà finanziarie tanto che buona parte di questi utilizzano attrezzature autocostruite. Nonostante queste difficoltà, la qualità e la formazione dello speleologo brasiliano è molto elevata.

Per concludere, la speleologia brasiliana ha avuto i suoi natali nelle regioni di *San Paolo* e di *Minas Gerais*. In qualsiasi regione del Brasile non si considera la speleologia soltanto a una attività sportiva ma un compendio di scienza, natura e di crescita per la popolazione locale la quale spesso vive in condizioni di povertà strema. Il lavoro degli speleologi in molte occasioni porta importanti aiuti a queste persone.

Proprio questo ultimo è un aspetto che ci rende orgogliosi e ci dà sempre maggiori soddisfazioni con il trascorrere degli anni.

E così la notte, si torna al rifugio o alla tenda o a volte si dorme in grotta, sognando le scoperte di domani.

Roberto Brandi

Grupo Bambuí de Pesquisas Espeleológicas

Per saperne di più:

www.bambui.org.br



Sorpresi da una piena, autore: Roberto Brandi

NOTIZIE DALL'ESTERNO

Ravenna: corso di geologia in grotta

Il gruppo Speleo Ambientalista CAI Ravenna organizza un corso di Geologia in grotta. Il corso è valido come aggiornamento per il corpo docente della Scuola Nazionale di Speleologia CAI e si terrà presso il rif. Parco del Carnè a Brisighella - RA nel periodo 20 - 23 ottobre 2005. Volantino, scheda di adesione e informazioni sono scaricabili dal sito www.sns-cai.it.

Walter Bronzetti

CAI - Scuola Nazionale di Speleologia



Grotta Temimina, autore: Edwill Bedu

ARDÈCHE 2005, diario di una spedizione



Aven de Noel: il pozzo d'ingresso - Foto G. Priolo

Come da tradizione anche quest'anno il Gruppo Grotte Catania ha organizzato e realizzato una spedizione speleologica estiva. Dal trenta luglio al dodici agosto abbiamo scelto di dedicare le nostre attenzioni alla zona carsica dell'Ardèche nella Francia sudorientale.

Alla spedizione hanno preso parte otto speleologi del Gruppo con in testa il nostro presidente sezionale prof. Blasco Scammacca tornato dopo trenta anni in quello che fu per il Gruppo Grotte degli anni settanta un fertile terreno di esplorazione. Per onor di cronaca alla spedizione hanno preso parte: Blasco Scammacca, Giovanni Fichera, Antonio Serra, Marco Taffara, Monica Guarrella, Francesco Innuso, Riccardo Presti e me che da direttore del Gruppo mi sono travestito, come sempre, da capo spedizione.

Partiamo da Catania con un ottimo pullmino a noleggio, questa volta finalmente dotato di aria condizionata ed ogni altro confort, attraversiamo l'Italia con una sosta per dormire in un confortevole ed economico alberghetto di Attigliano, arriviamo a Marsiglia dove si unisce al gruppo Marco che per lavoro si trova in Irlanda. Giunti di notte al camping *Le Mas de Serret* di *La Bastide de Virac* piantiamo le tende, solo metaforicamente visto che alle due di notte non era il caso di far casino, e passiamo la prima notte nelle amache.

Il giorno dopo allestito il campo cominciamo ad organizzare l'attività che alternerà, come di consueto, all'attività speleologica una meno impegnativa, ma altrettanto piacevole, attività turistica.

Il programma, già stilato da tempo, viene rispettato e arricchito da altre piacevoli attività. Infatti il due agosto andiamo a visitare l'*Aven d'Orgnac*, che ci costringe ad una noiosissima fila per visitare una grotta turistica allestita con dubbio gusto scenico. La cavità però è veramente di notevoli dimensioni e di indiscussa bellezza, lo stesso giorno percorriamo le due rive dell'Ardèche da *Vallon Pont d'Arc* sino a *Auberge*, un gradevole paesino dalla struttura urbanistica di impronta medievale.

Il giorno dopo, dovendo recuperare alla stazione ferroviaria di *Nîmes* Giovanni e Antonio, partiamo alla volta di *Avignon* dove corriamo a vedere il palazzo dei papi e girando per le vie del centro storico scoviamo una gelateria italiana gestita da due ragazzi di Bergamo. Lasciata *Avignon* nel pomeriggio raggiungiamo *Nîmes*, imbarchiamo Giovanni e Antonio e ritorniamo verso nord sino al camping.

Giorno quattro agosto finalmente si comincia a fare sul serio, abbiamo prenotato l'ingresso all'*Aven du Noel*, che è una riserva gestita dalla omonima associazione di tutela. Incontrata nel piccolo borgo di *Bidon* una cortese signora che ci conduce all'ingresso della grotta, iniziamo la discesa. La cavità si presenta ben chiodata, pulita e veramente molto bella. Dopo un primo pozzo di circa trenta metri e un breve traverso ci troviamo davanti un bel "pozzone" di novanta metri dalle dimensioni veramente ragguardevoli. Per i più giovani del gruppo è la prima volta che si percorrono pozzi di tali dimensioni e un po' di tensione traspare, ma la corda scorre veloce nei discensori e anche i novanta metri vengono superati. Grazie alla notevole bellezza dei luoghi la tensione si trasforma in stupore.

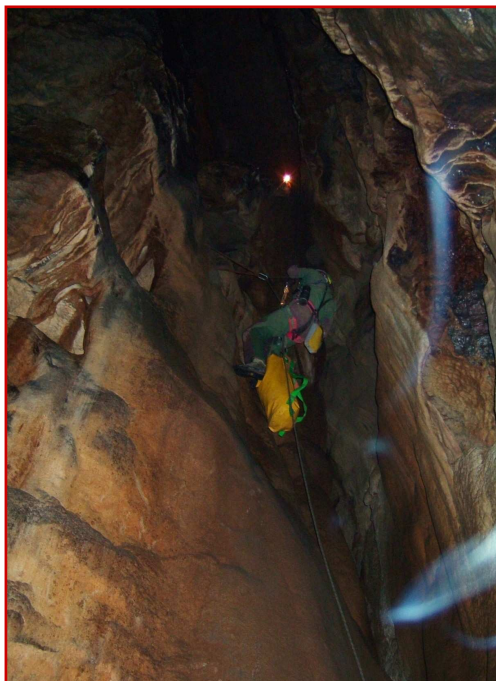
Usciti dalla grotta ritorniamo a *Bidon* dove decidiamo di cenare in un ristorantino, l'unico del paese, dai prezzi modici e dalla ottima cucina.

Il giorno successivo andiamo a visitare *Vallon Pont d'Arc*, caotico paese turistico base di partenza delle escursioni in canoa lungo il corso dell'Ardèche e nel pomeriggio rivolgiamo la nostra attenzione ad un'altra grotta turistica la *Grotte de la Madeleine* anch'essa caratterizzata da imponenti concrezioni e dal solito orpello di luci e musica.



Aven de Noel: concrezioni - Foto G. Priolo

Il sei agosto decidiamo di affrontare la grotta più impegnativa, non per le difficoltà verticali bensì per il suo sviluppo e la cospicua presenza di acqua: la *Goule de Foussoubie*. Entriamo nel tardo pomeriggio decidendo di fare una notturna di almeno una ventina di ore ma lo spirito non è quello giusto e qualcuno di noi non è al massimo della forma.



Goule de Foussoubie – Foto R. Presti

Indossiamo le mute, gli imbracci e cominciamo la discesa all'interno della grotta, l'acqua si presenta subito nella sua copiosa presenza. Superati alcuni passaggi arriviamo alla *Grande Marmite*. Io sono in testa al gruppo e muovendomi con un po' di superficialità, mentre cerco di imbarcarmi sul canotto di servizio, in modo da stendere una corda per far passare in sicurezza tutta la squadra, perdo l'equilibrio e scivolo, sbatto con la spalla contro la parete, e la decina di chilogrammi di "ferraglia" mi spingono rapidamente verso il fondo della marmitta, lo raggiungo e riparto per la superficie. Considerato che sono stato costretto a compensare due volte deduco che sono sceso a circa dieci metri! Non avevo previsto di fare speleosub ma la botta contro la parete mi mette fuori uso e la squadra decide di uscire. Usciamo dalla grotta all'una di notte e a piedi percorriamo gli oltre sette chilometri che ci separano dal campeggio. Arriveremo dopo quasi due ore piuttosto stanchi e incazzati per il fallimento. Il giorno dopo Blasco mi conferma che la marmitta è profonda dodici metri e che probabilmente sono il secondo ad averne raggiunto il fondo, lui però lo fece "volontariamente" con maschera, pinne e respiratore.

Il giorno dopo riposiamo e ci dedichiamo a recuperare le forze facendo un altro giro turistico. Decidiamo quindi di andare a fare un'altra grotta ma la presenza di cospicue quantità di anidride carbonica ci sconsiglia l'incursione alla *Aven de la Vigne Close*. Localizziamo altre grotte sulla carta e iniziamo la ricerca degli

ingressi, dopo una bella scarpinata sotto il sole ne troviamo uno. Ci vestiamo, entriamo ma percorso il primo pozzo ci rendiamo conto di aver trovato una grotta diversa da quelle cercate ma una volta lì la percorriamo tutta.

Il giorno successivo decidiamo di ritornare alla *Goule*, procediamo spediti avendo lasciata armata in loco le corde e arriviamo al "sifone zero" ma vista la quantità d'acqua decidiamo di non proseguire oltre se non sino alla lunghezza dell'ultima corda disponibile: una quarantatre metri. Fortuna volle che abbiamo deciso di uscire dalla grotta perché Francesco inizia a palesare evidenti sintomi di una reazione allergica. Usciamo rapidamente e appena fuori grazie al tempestivo uso di un cortisonico rimettiamo lo stato di salute di Francesco nei canoni della normalità. La *Goule* ci ha risputati fuori! Nel frattempo Blasco e Riccardo sono stati a vedere la parte finale della grotta nota come *Èvent de Foussoubie*.

Rimane l'ultimo giorno prima della partenza e lo dedichiamo al consueto giro di acquisti, alla visita della *Grotte de Saint Marcel d'Ardèche*, la più bella delle grotte turistiche visitate. In serata prepariamo gli zaini e i sacchi speleo.

Il tempo, ottimo per tutto il periodo del nostro soggiorno, cambia e comincia a piovare, lo fa per tutta la notte, costringendoci a smontare le tende la mattina dell'undici agosto sotto una pioggia intensa. Verso le dieci partiamo dal campeggio, lasciamo Marco all'aeroporto di Marsiglia e riprendiamo il viaggio verso Catania dove arriviamo la mattina del dodici agosto.

La soddisfazione al ritorno è tanta anche se non abbiamo raggiunto l'obiettivo principale: la *Goule del Foussoubie*, ma il gruppo è affiatatissimo e la bellezza dei luoghi è servita a sdrammatizzare notevolmente la delusione per il mancato successo.

In conclusione devo come consueto ringraziare la Sezione dell'Etna del Club Alpino Italiano per aver contribuito alla realizzazione della spedizione.

Giuseppe Priolo
Gruppo Grotte Catania



Goule de Foussoubie – Foto R. Presti

LE GROTTES DELL'ETNA, TRA CULTURA E RELIGIOSITÀ!



Foto 1 – Foto A. Reitano



Foto 2 – Foto A. Reitano



Foto 3 – Foto A. Reitano



Foto 4 – Foto A. Reitano

Vi siete accorti come è mutato nel tempo l'uso che l'uomo ha fatto nelle nostre grotte? In tempi antichi, infatti, esse rappresentavano per l'immaginario collettivo dei luoghi oscuri con caratteristiche magiche, luoghi di culto, nascondigli di tesori e perfino le vie d'accesso all'inferno. Verso gli inizi del secolo scorso si sono tramutate in veri e propri siti d'interesse scientifico e mete di studiosi: sono di estrema bellezza le variopinte cronache sulle "discese nelle viscere dell'inferno".

Ma cosa sta succedendo invece oggi? Recentemente mi è capitato di fare qualche giro per grotte con amici, ed ecco quello che abbiamo visto: degrado infinito su tutti i fronti.

Forse esagero con questa affermazione, e soprattutto non è una novità quello che scrivo in queste poche righe, ma può essere vero che la grotta della Dinamite, nel territorio di San Pietro Clarenza, sia colma di pagine gialle (foto 1) e soprattutto di pannelli di Ethernit? (foto 2)

A parte la grotta, è possibile che a cielo aperto, in prossimità di centri urbani, siano presenti discariche del suddetto materiale cancerogeno? Rimaniamo in zona ed andiamo a visitare la grotta Sgangeri, inserita in un bellissimo contesto naturalistico ed etnoantropologico, purtroppo ricettacolo di "meccanici" che praticano le loro attività di "manutenzione" di ciclomotori, lasciati successivamente al suo interno. (foto 3)

Continuiamo il nostro giro passando per San Giovanni Galermo, non nella nota grotta della Chiesa, bensì in una minore, quella detta "di San Giovanni", nei pressi della sede della V Municipalità. Non è affatto una grotta minore, anzi, sarebbe da recuperare: e per le bellissime morfologie, ahimè, non comuni a tutte le grotte di scorrimento lavico, che sono presenti al suo interno in ottimo stato di conservazione; e per la sua ubicazione favorevole a un incremento del turismo scolastico e non. Cosa c'è al suo interno? L'impossibile! (foto 4)



Foto 5 – Foto A. Reitano



Foto 6 – Foto A. Reitano

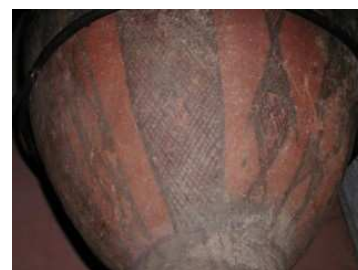


Foto 7 – Foto A. Reitano

Persino una vasca per contenere i residui fognari delle abitazioni sovrastanti.

Qualcuno esclamerebbe, alla visione di tutto ciò: come può aver l'uomo dilapidato così il patrimonio che Dio ci ha donato? Me lo chiedo anch'io, onestamente, pur non trovando spiegazione al fatto che "l'uomo religioso che osserva le leggi di Dio, e che contempla le meraviglie del mondo da Lui create", debba, in virtù di tutto questo, alterare irreparabilmente l'ambiente di una grotta costruendovi di dentro un altare votivo.

E' il caso della grotta Intralio (foto 5) nel territorio di Adrano, dove si sono persino celebrate funzioni religiose a lume di candela, non facendo il minimo di attenzione a quegli esseri "sinistri" che popolavano quella parte di grotta. Possa Dio avere pietà di loro.

A questo punto, consapevoli del degrado umano e ambientale in cui vive la Sicilia, non ci resta altro che andare a gustare una pizza buonissima in una pizzeria, niente poco di meno che, realizzata indovinate dove? Chiaro: in una grotta (foto 6); magari ammirando le decorazioni di un autentico vaso dell'età del Bronzo! (foto 7).

Infine non ci resta altro che digerire tutto!!!

ATTACCO AI PARCHI NATURALI SICILIANI

Riportiamo qui di seguito il comunicato stampa trasmesso da:

 CLUB ALPINO ITALIANO SICILIA Direzione Reg.le Riserve Via Roma 443 Palermo	 Sezione Reg.le Siciliana Via Conte Testasecca 44 Caltanissetta	 LEGAMBIENTE Comitato Regionale Siciliano Via Agrigento 67 Palermo
 Ufficio Regionale Via Houel 29 Palermo	Amici della Terra Sicilia Via F. Lo Sardo 9 Capo D'Orlando	 Sezione Siciliana Via E. Albanese 98 Palermo

SCEMPI AUTORIZZATI PER LEGGE NEI PARCHI SICILIANI

ALL'O.D.G. DELLA PROSSIMA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA IL DDL PER COSTRUIRE POLI TURISTICI ALL'INTERNO DELLE ZONE PIÙ INTEGRE DEI PARCHI DELL'ETNA, DEI NEBRODI E DELLE MADONIE

APPELLO AL COMMISSARIO DELLO STATO PER LE VIOLAZIONI ALLA COSTITUZIONE ED AI PRINCIPI DELL'ORDINAMENTO NAZIONALE E COMUNITARIO

Strutture turistiche a Punta Lucia del Comune di Bronte nella zona altomontana del Parco dell'Etna; alberghi attorno al Lago Pisciotta di Tortorici e campi da golf ad Alcarà Li Fusi all'interno del Parco dei Nebrodi; impianti sul complesso del Carbonara di Castelbuono nel Parco delle Madonie: sono alcuni degli scempi ambientali che si rischiano se nei prossimi giorni dovesse essere approvato il DDL già iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea Regionale Siciliana sull'istituzione dei poli turistici nei parchi regionali siciliani.

Le Associazioni Ambientaliste siciliane si oppongono a questo disegno assurdo che costituisce un vero e proprio assalto alle parti più incontaminate dei parchi naturali della Sicilia con ambienti rari o unici in Europa.

Unanime il giudizio negativo e severo su norme che da un lato sono tese a stravolgere gli strumenti di pianificazione dei parchi e a creare una vera e propria deregulation e dall'altro mirano ad aggredire le aree più incontaminate rimaste all'interno delle zone di massima protezione dei tre parchi naturali regionali.

Solo così può essere spiegato il significato del DDL, in quanto già oggi i decreti istitutivi dei parchi individuano le aree (le cosiddette zone C) dove è possibile realizzare strutture turistico-ricettive.

Le nuove norme, se approvate dall'A.R.S., consentirebbe di modificare la perimetrazione dei parchi, individuando nuove zone C all'interno delle aree più integre attualmente ricadenti in zona A e B; in tal modo si verrebbero a realizzare, anche in queste aree, "strutture turistico-ricettive, aree di parcheggio, nonché

trasformazioni edilizie" e le inevitabili strade. Le modifiche delle perimetrazioni, proposte dai sindaci, verrebbero approvate dall'Assessore Regionale al Territorio, previo parere (non vincolante) degli enti parco e prevedendo finanche il silenzio assenso dopo soli trenta giorni.

Ma le norme contenute nel DDL costituiscono il presupposto per un assalto a tutto campo e per un definitivo e totale snaturamento dei parchi siciliani: infatti, entro i successivi 120 giorni dall'approvazione, altri sindaci (rispetto a quelli dei comuni individuati per legge) possono chiedere l'istituzione di nuovi poli turistici in una qualunque delle aree più integre dei parchi.

Così facendo si sovvertirebbero i principi che regolano in tutto il mondo l'istituzione delle aree naturali protette:

- le zone di interesse naturalistico vanno salvaguardate in maniera integrale;
- ogni parco va articolato in zone con differenti norme d'uso nel rispetto di precisi criteri tecnico-scientifici sulla valenza delle aree.

Contro questo progetto si sono già schierati i componenti dei Comitati Tecnico Scientifici dei Parchi e del Consiglio Regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente nonché numerosi docenti delle Università siciliane.

Le Associazioni Ambientaliste chiedono:

- una decisa e chiara presa di posizione dell'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente on.le Francesco Cascio affinché il Governo Regionale chieda ed ottenga il ritiro del DDL, soprattutto dopo che lo stesso Assessore si era impegnato a tenere debitamente conto del parere già reso dal CRPPN che nella seduta del 25 giugno 2005 si era già espresso all'unanimità contro il DDL;
- l'intervento del Commissario dello Stato, in quanto sono evidenti i contrasti con la costituzione e con i principi dell'ordinamento nazionale in materia di pianificazione territoriale e tutela dell'ambiente e con le disposizioni delle direttive comunitarie a protezione degli habitat naturali.

Per informazioni: Gianni Mento – CAI Sicilia – 347.9616387
 Leandro Janni – ITALIA NOSTRA – 333.2822538
 Roberto De Pietro – Legambiente – 339.4489125
 Nino Provenza – LIPU – 338.7677326
 Maria Damico – Amici della Terra – 339.4596672
 Francesco Alaimo – WWF – 330.317624



Hanno collaborato alla redazione di questo numero di Speleo Etna:

• Roberto Brandi	• Riccardo Presti
• Giuseppe Priolo	• Agatino Reitano

Per contattare la redazione puoi inviare una mail all'indirizzo della redazione speleoetna@gruppogrottecatania.it o un telefax al +39 095 7153052